Venerdì 16 Marzo 1894

Udine - Anno XII - N. 65.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE PROPOSTE DEI DEPUTATI AGRARI

sul dazio del grano, sul drawbach e sul sale, che saranno presentate al Governo

Roma, 14 marzo.

Iersera in una sala di Montecitorio si riunì il Comitato parlamentare per la tutela degli interessi agrari, presieduto dall'on. Compans.

Il presidente espose che oltre ad ottanta deputati scusavano la loro assenza.

Sono inscritti al Comitato oltre duecento deputati; si ebbero molte adesioni di senatori, di Comizi agrari, ed anche di Società operaie.

Il Comitato esecutivo esaminò soltanto gli argomenti urgenti, per sottoporre le sue proposte alla Commissione dei quindici.

Dopo le vacanze pasquali si occuperà di altre questioni interessanti l'agricoltura, come la vinicola, quella dell'alcool, quella del credito agrario, quella dei salari, ed altre questioni relative alle classi lavoratrici, al regime delle acque, ai rimboschimenti, alle tariffe ferroviarie; dovendo avere il Comitato carattere permanente, non transitorio od occasionale, non di opposizione al Governo, ma pei legittimi interessi dell'agricoltura.

Il presidente quindi lesse le proposte del Comitato esecutivo, coi relativi considerando.

Luzzatti Ippolito propose un voto di plauso al Comitato esecutivo, encomiandone le proposte; ma ritenendo che il Comitato debba pure preoccuparsi del modo di fare fronte al disavanzo, vorrebbe si invitasse il Governo a studiare i provvedimenti atti a supplire le proposte respinte dal Comitato agrario.

Ottavi e Sineo ritengono che il Comitato esorbiterebbe dal suo compito se indicasse nuovi provvedimenti finanziari o maggiori economie, mentre per ciò lavorano le Commissioni dei quindici e dei nove. Dissero che il Comitato esecutivo aveva soltanto incarico di esaminare quei provvedimenti che riguardassero l'agricoltura e la proprietà fondiaria, respingendone le dannose e facendo le opportune controproposte, pure riconoscendo che il Governo potrà, colle economie e colle riduzioni delle spese, compensare le deficienze derivanti al bilancio dalla reiezione proposta dal Comitato agrario dei due decimi sulla imposta fondiaria e dell'aumento sul sale.

Dopo osservazioni di Barsanelli, Visocchi, Borruso e Facharis, si chiuse la discussione generale.

Quindi l'assemblea discusse le singole proposte.

Sull'aumento dei dazi, dopo discussione a cui parteciparono gli on. Visocchi, Murazi, Cerlano, Arnaboldi, Piovene, Romanin-Jacur, il Comitato ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato ritenuto indispensabile ed urgente rialzare le sorti dell'agricoltura nazionale, alla quale sono strettamente collegati gli interessi economici del paese e le condizioni delle classi lavoratrici;

Convinto che almeno in qualche parte questo intento possa raggiungersi, elevando i dazi di confine sui cereali e meglio proporzionandoli alle loro intrinseche qualità; delibera d'invitare il Governo a modificare l'ar. 1 del decreto 21 febbraio 1894, nei seguenti termini:

Per grani e frumenti alla tonnellata lire 90, avena lire 70, granone ed altri cereali inferiori lire 22.50, farine di frumento al quintale lire 13.50, semolino al quintale lire 16.50, crusca al quintale lire 8.50, pasta di frumento al quintale lire 17, pane e biscotti di mare al quintale lire 17, fagiuoli alla tonnellata lire 22.50.

Considerando poi che il resto dell'art. 2 del disegno di legge n. 297 potrebbe dar luogo a dubbia interpretazione e non essere di fatto applicato secondo i giusti concetti del Governo, esposti a pagina cinque della relazione che precede detto disegno, il Comitato propone che venga così modificato:

È data facoltà di ribassare proporzionatamente con decreto reale l'applicazione degli aumenti di alcuni dazi iscritti nella tariffa generale delle dogane, approvati coll'articolo precedente, quando la media dei prezzi dei frumenti esteri sui mercati principali nazionali superi per due mesi le lire 25 al quintale, salvo a rialzarlo quando il prezzo sia disceso al disotto di questo limite ».

Sul drawbach, senza discussione, il Comitato approva il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, considerando che l'esportazione delle farine prestasi alla possibilità di frodi a danno dell'erario nazionale; che tutti i mezzi escogitati a prevenirle riuscirono finora inefficaci;

Considerando che l'esportazione stessa ha pure una influenza indiretta sulla depressione del prezzo del grano nel nostro paese, la quale depressione, per quanto non esattamente valutabile non è meno certa nei suoi perniciosi risultati, non escludendo che in avvenire possano esser messi in pratica altri mezzi meno recisi all'infuori di quello che si propone;

Delibera di invitare il Governo ad abolire l'importazione temporanea del grano colle relative bollette di depositi di dazio, che vengono adoperate per la riesportazione delle farine non prodotte dai grani sdaziati, soltanto in via provvisoria, considerando però l'attuale regolamento doganale riferibile alla esportazione delle paste ».

Sui decimi, dopo una discussione, a cui parteciparono gli on. Chinaglia, Visocchi, Rizzotti, Montagna, Sineo, si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, considerando che la legge che abolisce i due decimi sull'imposta fondiaria fu conseguenza dell'enorme gravezza del tributo fondiario rilevata dal Minghetti fin dal 1882, e poi dall'inchiesta agraria del 1882; considerato che dopo dodici anni la crisi è oggi andata aggravandosi a carico del tributo fondiario; considerato che questo tributo è il solo sul quale gravitano i bilanci provinciali e la maggior parte dei comunali, anche perchè varî riscossioni di questi enti vengono avocate allo Stato; considerato che i pesi ipotecari aggravanti per oltre la metà del valore la proprietà fondiaria, pagano già inoltre la ricchezza mobile; considerato che la ristaurazione economica del paese sarebbe compromessa dalla reimposizione dei decimi, la quale oggi rappresenterebbe una vera confisca del valore fondiario; invita il Governo a non insistere nella reimposizione dei due decimi ».

Sul sale, senza discussione, approvasi il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, tenuto conto dei precedenti parlamentari con cui il Governo e il Parlamento concordavano nell'impegno di procedere gradatamente ad una ulteriore diminuzione del prezzo del sale fino a 25 centesimi al chilo; ritenute le gravi ragioni di igiene pubblica che renderebbero ingiusto ed intollerabile qualunque aumento sopra questo alimento di prima necessità; ritenuto i gravi danni che ne risentirebbero le industrie agrarie; delibera d'invitare il Governo a non insistere sulla proposta di aumento del prezzo del sale ».

Il presidente dichiara che queste proposte saranno sollecitamente comunicate al presidente del Consiglio, al ministro del tesoro ed alla Commissione dei quindici. Soggiunge che i lavori del Comitato dopo le feste pasquali saranno ripresi.

SOLIDARIETÀ MINISTERIALE

Telegrafano da Roma all'*Adige*:

« L'on. Boselli ha assicurato che la questione della solidarietà ministeriale per i provvedimenti finanziari, non è stata mai nè sollevata nè discussa nel Consiglio dei ministri. La solidarietà si impone da sè, dal momento che i provvedimenti non sono l'opera di un solo ministro, ma di cinque: Sonnino, Saracco, Boselli, Ferraris e Crispi.

Se la Camera dunque respingesse i progetti finanziari, sarebbe colpito non il solo ministro delle finanze, ma anche i suoi collaboratori. »

Al *Veneto* pure si telegrafa da Roma che Boselli ha assicurato che il Gabinetto continua a mantenersi solidale.

Anche la *Gazzetta del Popolo* di Torino, sempre benissimo informata, ha notizie della Capitale confermanti questa solidarietà. In un suo dispaccio dell'altro ieri è detto: « Il ministro Sonnino sta fermo nelle sue proposte, certo che l'on. Crispi lo seguirà sino alle estreme conseguenze ».

CONTRADDIZIONI ED ERRORI

Un collega che ha potuto vedere la conclusione del libro che l'on. Colajanni sta per pubblicare sui recenti moti della Sicilia, così ne scrive in un giornale romano:

« L'on. Napoleone Colajanni, studioso dei fenomeni sociali, nella cui analisi procede con spirito critico sottile e alieno dalle esagerazioni, non sempre sa serbare queste qualità obiettive di osservatore e di giudice, nei fatti politici, dove invece, l'uomo di parte estrema vince il sociologo, ed anche quando il ragionamento è calmo in apparenza, spesso è ingiusto nella sostanza.

Ed una prova credo sia il libro che egli prepara, sui recenti moti di Sicilia, in cui tratta degli avvenimenti e delle cause. Io non ho presente tutto il volume, e non posso quindi giudicare fino a qual punto lo storico degli ultimi fatti siciliani sia stato imparziale e veridico; ma debbo credere che l'on. Colajanni, non alterando la sua natura di scienziato, abbia saputo serbare nella narrazione le due qualità tanto essenziali per un retto giudizio. È certo però che la conchiusione del libro, che ho dinanzi, mostra evidente il dissidio tra il sociologo e l'uomo politico.

Come sociologo, Napoleone Colajanni segue gli avvenimenti siciliani dalle prime alle ultime manifestazioni, raffronta i fatti tra loro, ne indaga le cause prossime e le più remote, e cerca di stabilire per tutto una causa universale.

Ora, finchè egli si limita a studi e ricerche, possiamo dissentire da lui in alcune induzioni e in qualche giudizio, ma l'opera sua rimane perfettamente omogenea. Dove, invece, ricorre l'uomo politico con i suoi preconcetti, la serenità è turbata e le conclusioni stesse del sociologo ne risentono l'influenza.

Come può, invero, l'on. Colajanni, dal fatto di un documento sia anche falso, indurre come egli fa nella conclusione del suo libro, che « questo episodio... dà la misura delle *iniquità consumate in Sicilia o della serietà con* cui procedono i governanti del Regno d'Italia? »

Qual più evidente prova, in questa che vorrebbe nientemeno essere la sua ultima parola, del turbamento cieco prodotto in lui dalla partigianeria politica? Ma che cosa voleva mai l'on. Colajanni che facesse il Governo, dopo il crescere e il propagarsi di rivolte, incendi, stragi?

E come può, in coscienza, riprovare l'opera di repressione e di pacificazione che ne seguì, egli il quale crede che i contadini in rivolta non fossero inspirati da un consiglio cosciente de' Fasci ma agissero invece sotto l'impulso dell'*immediato bisogno*, e *dell'irritazione* contro le Amministrazioni locali? E che cosa poteva aspettarsi l'on. Colajanni da que' moti che avevano assunta una forma selvaggia, egli partigiano dell'evoluzione pacifica?

Se nella repressione qualche eccesso fu commesso, non per questo il deputato siciliano avrebbe potuto affermare falso il metodo o cattivo il provvedimento generale preso dal Governo in Sicilia.

Ma il dissidio, io ho detto, è nell'on. Colajanni medesimo; dissidio fra il sociologo e l'uomo politico, fra il pensatore e l'uomo di parte: e l'uomo di parte soverchia il pensatore e ne svia il criterio e ne falsa gli apprezzamenti.

Il sociologo, dopo studiati i fatti e indagate le cause, avrebbe potuto logicamente conchiudere indicando anche i rimedi, e intervenendo nel dibattito l'uomo politico avrebbe potuto, accusando anche tutto un sistema economico e sociale, dare a' Governi quello che spetta a' Governi, e al popolo quello che spetta al popolo; e avrebbe dovuto *prima di tutto condannare* gli eccessi e le efferatezze di quest'ultimo.

E sarebbe stato tutto ciò un parlare sincero e prudente.

Ma l'on. Colajanni non ha voluto prima riconoscere la giustizia del criterio da cui è stato mosso il Governo a *creare* uno stato di cose che avesse portato alla calma, sola essenziale e necessaria ne' *torbidi momenti di allora* e fondamento ad una successiva azione di giustizia politica e sociale per la Sicilia.

E guarda, invece, dopo, con mal dissimulata simpatia, gli avvenimenti dell'isola, mentre pur dichiara che essi non son prodotti da una preparazione organica che avesse fondamento in un ideale di migliore trasformazione della società!

I moti incoscienti e selvaggi giovano dunque alla causa che egli difende? E se così è, perchè si dichiara evoluzionista pacifico? E se così non è, perchè non li riprova apertamente, e non dà ragione al Governo? Nell'un caso e nell'altro egli non può liberarsi dalla contraddizione.

Ma che il preconcetto politico abbia turbato il suo giudizio e la sua opera, *risulta anche dal paragone* che egli fa tra i tempi che precedettero la *rivoluzione francese* e *i nostri*. Allora era tutta una classe la più intelligente e colta e che in realtà era la forza vera di tutto un organismo sociale, la quale dirigeva i moti e premeva la società da tutte le parti alla trasformazione. Dove è oggi nel quarto stato, tutto quel valore e quell'organizzazione, che solo possono muovere i tempi ad altra via e ad altra vita?

Meglio sarebbe stato che l'on. Colajanni avesse messo la sua coltura, i suoi studi e il suo consiglio, sopra un terreno più obbiettivo e con maggiore serenità: avremmo potuto discutere cause e rimedii, e il popolo avrebbe potuto trarne vantaggio più che da discussioni accademiche o astratte, irritanti e parziali. Poichè le plebi, che poco sanno *e poco intendono, possono dalle parole* di un uomo come l'on. Colajanni, trarre persuasione a persistere nell'errore e nella cecità, mentre hanno bisogno di giustizia, che, come l'on. Colajanni sa, per legge naturale non è possibile raggiungere intera mai, e tanto meno in un'ora di violenza ».

La durata di una nave

A che età muoiono le navi? Non della loro bella morte, cioè sotto i colpi del demolitore, ma ancora ritte sui flutti, e combattenti con essi.

I rapporti del *Board of trade* ci forniscono curiosi ragguagli.

Nella statistica ultimamente pubblicata, fra le navi perdute, se ne vede figurare 39 aventi da 50 a 60 anni di vita, 18 da 30 a 70 anni, 30 settuagenarie e 6 centenarie.

Sono le età dei morti conosciuti, per la qual cosa se ne può logicamente inferire che altre navi che ancora navigano, hanno un'anzianità analoga. Innumerevoli navi anziane solcano dunque i mari senza alcun dubbio.

Fra i più recenti sinistri di questa antica lotta, citasi quello della *Juno*, di Beaumaris, costruita cento anni fa; questa buona vecchia si è perduta facendo il cabotaggio sulle coste del Regno-Unito, *ma essa aveva un bello stato di* servizio anteriore in viaggi di lungo corso.

L'*Endeavour*, di Plymouth, aveva circa 120 anni allorchè si è perduto in una traversata fra Dunkerke e Plymouth.

La statistica del *Board of trade* menziona due navi a vapore, che andarono perdute, l'una a 80 anni, l'altra a 90. Si potrebbe starsene perplessi, se non si sapesse che i costruttori di navi inglesi sono famosi nell'arte di accomodare le carcasse; la loro flotta mercantile ha per emblema il famoso coltello di Jeannot, di cui si cambiava successivamente la lama e il manico. Calafatata, riverniciata e battezzata con un nome *nuovo*, la *vecchia nave riprende il mare* con ardore giovanile; sfogge così, per ciò che riguarda il suo atto di nascita, alle indagini poco lusinghiere del *Board of trade*; per la qual cosa è dunque verosimile che le navi a vapore nonagenarie, di cui si è notata la perdita, si componessero essenzialmente di vecchi scafi altamente rispettabili sui quali si erano collocate delle macchine e delle caldaie. E così può dirsi, a proposito di quelle navi, ciò che Orazio diceva dei vocaboli di una lingua: *Multa renascentur quae jam cecidere.*

L'ultimo sogno di Fazzari

Achille Fazzari ha mandato al Papa, a S. M. il Re, all'on. Crispi, all'on. Nicotera, all'on. Zanardelli... e ad altri, la notizia che egli si ritira nella sua Calabria, sulle rive del golfo di Squillace, a vivere da agricoltore e pescatore; anzi che intende fondarvi la colonia *Cassiodoro* in memoria del grande ministro di Re Teodorico, il quale nel IV secolo dell'era cristiana lasciava anche lui la vita politica per rinchiudersi a studiosa solitudine appunto in quei luoghi.

Se non che, mentre Cassiodoro fondava un monastero perchè vi fossero coltivate le scienze e le lettere, Achille Fazzari fonda una colonia per coltivare la terra e la pesca, essendosi persuaso che la scienza è dannosa all'umanità. Una conversione sul genere di Tolstoi.

Per chi intendesse far parte della colonia *Cassiodoro*, ecco gli articoli più importanti dello Statuto.

1. Abbandonare con atto legale le proprie sostanze;

2. rinunziare a qualsiasi lettura di stampati o di manoscritti, non escluse le lettere e i telegrammi, che verranno bruciati;

3. lavoro in comune, abitazione in capanne separate;

4. proibito insegnare a leggere e a scrivere ai figli nascituri;

5. abolire la proprietà particolare e qualunque gerarchia;

6. però la colonia sarà *consigliata* da un capo, da eleggere ogni anno;

7. un sacerdote cattolico verrà la sola domenica per dire la messa e per bandire le leggi dello Stato, che verranno osservate;

8. si chiederà al Parlamento la dispensa dall'istruzione obbligatoria;

9. escluse le punizioni; ma gli indegni possono venire espulsi;

10. il vestito uniforme per i due sessi;

11. minestra, carne e pesce per il pasto: vino prodotto dalla colonia;

12. il lavoro comincierà di buon mattino: coricarsi al crepuscolo, essendo banditi i lumi;

13. in caso di guerra difensiva nazionale, la colonia vi concorrerà con ogni suo mezzo.

LA PRODUZIONE DEL TABACCO

La popolazione del globo consuma in media, annualmente, a testa, da grammi 500 a chilogrammi 3 di tabacco.

La *coltivazione e produzione* del tabacco è per l'Italia annualmente di ettari 5000, con chilogrammi 4,200,000.

L'Europa ne produce chilogrammi 219,390,000; l'America del Nord chilogrammi 200,000,000; l'America del Sud da chilogrammi 120 a 150 milioni; l'Asia da chilogrammi 300 a 400 milioni; l'Africa da chilogrammi 200 a 250 *milioni*.

Nella Repubblica Argentina sono coltivati a tabacco ettari 10,000 con un prodotto di chilogrammi 8,500,000.

Il guadagno netto, che può dare normalmente un ettaro di tabacco, si calcola, negli Stati Uniti d'America, di circa 500 dollari per raccolte.

Quale altro prodotto può dare un guadagno più vantaggioso?

E pensare che i nostri governanti hanno *l'abilità di mandarne in fumo* il reddito colla medesima facilità con cui se ne va in fumo il prezioso cespite di questa non indifferente entrata!

L'ultima invenzione di Edison

Si conosce il kinetoscopio, curioso apparecchio inventato recentemente dal mago di Mento-Park, che permette di riprodurre fedelmente gli esseri in moto, con una successione rapida d'immagini fotografiche proiettate sopra un parafuoco.

Un dispaccio di Nuova York dice che Edison ha perfezionato questo apparecchio, in tal maniera che può immagazzinare nella camera oscura, in brevissimo tempo, numerosissime *impressioni* la cui serie permette di ricostituire con sorprendente fedeltà, l'oggetto in moto, lasciando a questa riproduzione il carattere d'una pittura animata.

Il soggetto scelto dal celebre elettricista per la serie di fotografie, è l'ercole americano ben noto, Sandow.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1293). Cividale dona ingente somma a Federico di Pramporgo onde supplire alla grossa taglia a lui imposta dai barbari per il suo riscatto, essendo stato fatto da essi prigioniero in Ungheria.

×

Un pensiero al giorno.

Gli amici sono come le armi: bisogna averli, ma è bene non doversene servire.

×

Cognizioni utili.

Il caffè, rendendo più attiva la mente e più squisita la sensibilità, ci fa riuscire più facili i lavori dell'intelletto, e ci feconda la fantasia.

Chi beve caffè, consuma minor quantità del suo corpo e sente minor bisogno di mangiare.

Le ore migliori per prendere il caffè sono quelle del mattino prima della colazione, o quelle che corrono fra queste e il pranzo.

Il caffè deve essere assolutamente proibito ai bambini, e concesso ai fanciulli con molta parsimonia.

L'aggiungere alcune goccie di rhum o di cognac al caffè, diminuisce l'azione eccitante della sensibilità, e quindi anche la disposizione alla veglia.

Questa bevanda conviene assai più nei paesi umidi e bassi che nei secchi ed elevati.

Non prendete mai il caffè in ghiaccio: è per i ventricoli delicati una pessima bevanda.

×

La sfinge. Monoverbo.

=T

Spiegazione del logogrifo precedente.

ARCA — SARA — ARPA — SCARPA

×

Per finire.

In un palco a teatro, fra buone amiche.

— Vedi quel biondo, laggiù, con la barbetta corta... È l'amante di Elena. Come ti pare?

— L'ama molto?

— Sì.

— E allora... mi pare un imbecille.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cose di Forgaria

Ci scrivono da quel Comune in data 14 marzo:

« Dopo tante peripezie e lotte nel Comune di Forgaria, venne dal Consiglio nominato un contabile e precisamente nella persona dell'esimio signor Baldassi Marcello, già vecchio segretario comunale, con incarico di restaurare quell'Ufficio, nonchè della compilazione del conto 1892 e revisione dei conti antecedenti 1882 *usque* 1891.

Ieri 13 finalmente si riunì il Consiglio per sentire l'esposizione finanziaria del conto consuntivo 1892.

Molti consiglieri presenti alla seduta, e pubblico numeroso. Il signor Sindaco apre la seduta: silenzio perfetto.

Data la parola al contabile signor Baldassi, si alza e principia colle precise parole:

« In questo momento occupo una posizione delicatissima, e con la coscienza serena esporrò le cose nel loro vero stato, non avendo nulla a temere ».

Poscia fa conoscere lo stato cui si trova l'Ufficio, senza alcun registro contabile, nessuno degli inventari prescritti dell'articolo 36 del regolamento sull'Amministrazione comunale, mancante della maggior parte dei registri ed elenchi prescritti della tabella n. 1, annessa al regolamento stesso.

Entra quindi in merito al conto 1892 dimostrando tutte le irregolarità riscontrate, dando tutte le spiegazioni richieste da vari consiglieri, percui il Consiglio a voti unanimi dichiara meritevole il conto dell'approvazione superiore negli estremi proposti dal contabile, restando incaricato il signor Baldassi della compilazione, ed impianto di tutti i registri mancanti, nonchè degli inventari che non hanno il Comune di Forgaria mai esistito. Il signor Baldassi ha parlato un'ora, ascoltato dal Consiglio e dal pubblico col più religioso silenzio. Il Comune di Forgaria è rimasto soddisfattissimo dell'opera del signor Baldassi, il quale ovunque sa farsi amare e stimare.

Uno del pubblico presente ».

Il 14 marzo a Latisana

Latisana, 15 marzo.

Anche da noi si è voluto festeggiare l'anniversario della nascita del nostro Augusto Sovrano.

Le case dei borghi principali del paese erano tutte pavesate col vessillo tricolore. Nel mattino la Banda cittadina percorrendo le vie della città suonava la marcia reale. Alla sera il Teatro venne illuminato a giorno a spese del Municipio. La Banda stessa aperse lo spettacolo dell'Opera suonando ancora la marcia reale, che dovette replicare più volte fra continui battimani e grida di viva il Re.

F. G.

Conferenze. Domenica e lunedì si terranno due conferenze agrarie nella r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo. La prima sui « concimi artificiali e loro uso »; la seconda sull' « allevamento e potatura della vite. »

Furto. A Forni di Sopra certa Valentina Ortis, introdottasi nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Maria Pavoni, rubava da una cassa aperta un biglietto da lire 50. La Ortis si rese confessa e consegnò alla danneggiata lire 40, dicendo di aver speso le altre lire 10.

Opposizione alla forza. L'usciere del Giudice Conciliatore Luigi Selva di Maniago, nell'eseguire un pignoramento al domicilio dei coniugi Vincenzo Costantini e Maria Tolusso, coll'intervento del brigadiere Eutichiano Peccini e carabiniere Giulio Rubola, regolarmente richiesti, i predetti agenti si ebbero da parte dei detti coniugi resistenza ad opposizione, principalmente dal Costantini, che fu arrestato.

L'infanzia disgraziata. In Sesto al Reghena la bambina Luigia Facca d'anni 4, deludendo la vigilanza dei parenti che la custodivano, si avvicinò al focolare domestico, ed una favilla andò ad incendiare le di lei vesti per modo che le produssero ustioni in causa delle quali dovette poco dopo morire.

È esclusa colpabilità di sorta per parte dei genitori affezionati e pieni di cure per la bambina.

Rapina. Giovanni Callegaro di anni 18 da Pecenia fu assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di rapina.

Appellatosi il procuratore del Re, e portata la causa in Appello, la Corte di Venezia, convintasi della sua colpabilità, lo condannò a 10 mesi di reclusione. Difensore avv. Girardini di Udine.

Arresto. Venne arrestata a Venezia Caterina Forti di 29 anni da S. Lucia di Sacile per mandato di cattura.

Santa pudicizia!.... Venne arrestata a Venezia Luigia Truant di 24 anni, domestica, da Spilimbergo, per oltraggio al pudore sulla pubblica via.

UDINE

(La Città e il Comune)

Pei Giardini d'infanzia. Pubblichiamo ben volentieri le due lettere seguenti:

Udine, 14 marzo 1894.

Onorevole signor comm. G. L. Pecile, Senatore del Regno, Presidente della Società dei Giardini d'infanzia.

Udine.

Nello intendimento di portare anche il mio modesto contributo a vantaggio di una istituzione cittadina che si propone nobilissimi fini, colgo l'occasione della fausta odierna ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, per farle tenere la unita somma di lire 100 a favore della Società dei Giardini di infanzia, da V. S. ill. tanto degnamente presieduta.

Prego, nell'occasione, l'onorevole S. V., di gradire la conferma della mia particolare osservanza.

Il Prefetto
Gamba.

Udine, 14 marzo 1894.

All'illustrissimo comm. G. B. Gamba, Prefetto di

Udine.

Per la elargizione di lire 100 (importo di una azione), che si compiacque di inviare anche quest'anno alla Società pei Giardini d'infanzia in Udine, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il nostro Re, e per la cortese lettera con cui la accompagnò, porgo alla S. V. illustrissima le più vive grazie a nome del Consiglio della Società.

È non solo un aiuto materiale, ma un conforto morale che la S. V., come capo del Governo nella Provincia, e come presidente dell'amministrazione scolastica, viene a prestare alla nostra istituzione con questo atto generoso.

Gradisca pertanto i sensi di gratitudine e di perfetta osservanza

del dev. Suo
G. L. Pecile.

Scuola d'Arti e Mestieri. Il Consiglio direttivo di questa Scuola ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, l'illustrissimo signor Prefetto comm. Gamba, che nulla dimentica di quanto v'ha di utile da coadiuvare ed incoraggiare, mandava alla direzione della nostra Scuola d'Arti e Mestieri il dono di lire cento, *una vera manna* di fronte ai bisogni sempre crescenti della Scuola. Il Consiglio direttivo porge al degno capo della nostra Provincia i più sentiti ringraziamenti ».

Richiamo di Alpini. Telegrafano da Roma al *Resto del Carlino*: « E' probabile che verso la metà della primavera si richiamino ai quadri dei battaglioni territoriali gli alpini per la istruzione negli uffici subalterni. »

Il mercato bovino di ieri. Causa la pioggia continua di ieri, il mercato riuscì assai debole. Mancavano i compratori forestieri, per cui gli affari seguirono fra provinciali. Domande abbastanza attive. Si contarono 80 paia di buoi, 24 vacche, 6 vitelli sopra l'anno e 28 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 10 paia di buoi, 2 nostrani ed 8 slavi; 7 vacche; 2 vitelli sopra l'anno e 18 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi nostrani al paio lire 850, 880, slavi 650, 660, 725, 766, 775, 810.

Vacche a lire 175, 182, 190, 195, 210, 230, 290.

Vitelli sopra l'anno a lire 135, 140.

Id. sotto l'anno a lire 48, 77, 82, 83, 85, 86, 95, 100, 104, 105, 107, 112, 113, 115, 136.

Nessuna vendita di cavalli, dei quali ve n'erano 13 sul mercato.

Biglietti falsi da 10 lire. Circolano dei biglietti falsi da 10 lire portanti la serie 109257 N. 149. In guardia!

Società di tiro a segno di Udine. Domenica 18 corr. tempo permettendo il campo di tiro sarà aperto ai soci per esercitazioni dalle 13 alle 17.

La Presidenza.

Corte d'Assise. Abbiamo più volte annunciato l'apertura della prima sessione della nostra Corte d'Assise pel 27 corrente, accennando anche alle cause che si tratteranno.

Aggiungiamo ora che presiederà la Corte il comm. Vanzetti, consigliere d'Appello, e rappresenterà il P. M. il sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, avv. Randi.

Ecco il ruolo delle cause:

27, 28, 29, 30, 31 marzo. Pascolini Giovanni, Rossi Giuseppe, Pascolini Giuseppe e Fabbro Catterina, il primo per omicidio, il secondo per complicità in omicidio il terzo per subornazione di testi, e la quarta per falsa testimonianza. (Assassinio dell'assessore Cecutti di Salt) Difensori avvocati Bertacioli, Caratti, ed altri. Testi 57, periti 2.

3 e 4 aprile. Marano Giorgio-Pietro per calunnia, testi 11. L'imputato è latitante.

5 aprile e seguenti. Martincigh Giuseppe per omicidio qualificato (uccisione della madre), lesioni personali e maltrattamenti agli ascendenti.

La sovratassa di fabbricazione sulla birra. Ci viene comunicato per la pubblicazione la seguente nota indirizzata dal Ministero delle finanze, alla locale Camera di commercio:

Roma, 28 febbraio 1894.

Da diverse parti del Regno, è pervenuta a questo Ministero la domanda a stampa firmata da esercenti la fabbricazione e la vendita della birra, e diversi esemplari ne furono pure trasmessi dalle Camere di commercio di Verona e di Treviso, alle quali si è risposto come in appresso:

« Sta in fatto che il consumo della birra in Italia *è alquanto diminuito* dopo l'aumento portato alla tassa di fabbricazione della birra ed alla sovratassa di confine dal r. decreto 22 novembre 1891 n. 635, convalidato dalla legge n. 694 del 24 dicembre stesso anno, inquantochè il maggior reddito non corrispose all'aumento di tariffa; ma ciò dipende dalla ripercussione che le tristi condizioni economiche che attraversa il nostro paese hanno su tutti i consumi, specialmente dei generi che non rivestono carattere di prima necessità.

« Parmi adunque che per giudicare degli effetti del suddetto r. decreto, occorra attendere un periodo normale, e siccome d'altra parte un sensibile miglioramento di reddito nella imposta sulla birra si è verificato, così lo Stato non vi deve rinunciare attese le condizioni della finanza.

« Sono perciò spiacente di non poter favorevolmente accogliere l'istanza dei fabbricatori e rivenditori di birra, che codesta onor. Camera di commercio mi ha raccomandato ».

Le medesime considerazioni espongo a codesta onor. Camera di commercio, che, col gradito suo foglio del 19 corrente n. 228, si è compiaciuta di spedirmi altri 13 esemplari della domanda.

per il Ministro
firmato *Busca.*

Una importante pubblicazione. L'egregio nostro amico dott. cav. Fortunato Fratini, medico provinciale, ci ha mandato copia della sua voluminosa *«Relazione sulla igiene e sanità pubblica nella provincia di Udine durante il 1892».*

Avremo molto da spigolare in questo importante lavoro, dovuto alla instancabile e sapiente attività del distinto sanitario che presiede tanto degnamente ed utilmente alle cose della salute pubblica nella nostra Provincia; e frattanto ringraziamo il dott. Fratini per il dono del suo volume, la cui lettura raccomandiamo in particolare a tutti i preposti alle nostre amministrazioni comunali.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

La Commissione nominata per stabilire le indennità pei danneggiati di Aigues-Mortes s'è riunita martedì alla Consulta sotto la presidenza del conte Antonelli, sotto-segretario di Stato agli esteri.

Essa udì il rapporto presentato dalla sotto-commissione esecutiva, composta dagli onorevoli Antonelli, Luzzatto Attilio e comm. Sensales, nel quale rapporto era un particolareggiato esame delle posizioni dei singoli danneggiati.

La Commissione approvò i criteri e l'operato della sotto-commissione, secondo i quali si è proceduto all'assegno d'una prima parte d'indennità per la complessiva somma di lire 200 mila.

Il lavoro della sotto-commissione continua, e riferirà definitivamente alla Commissione in una prossima riunione.

L'onorevole Luzzatto con un secondo versamento fatto stamane ha raggiunto la somma di lire 120 mila. L'onorevole Garibaldi ha posto a disposizione della Commissione la somma raccolta dal Comitato nazionale.

Con circolare ai prefetti del Regno, l'onorevole Antonelli ha invitato i danneggiati dai fatti di Aigues-Mortes a presentare non più tardi del 30 aprile p. v. i documenti atti a provare l'entità e la natura delle perdite subite, delle quali si domanda l'indennità.

Tali domande potranno essere presentate alle prefetture d'Italia, all'ambasciata d'Italia a Parigi, o al consolato di Marsiglia, avvertendo che non sarà tenuto conto di quelle che perverranno oltre la data fissata del 30 aprile.

Niente predica slovena. Abbiamo anche noi riprodotto tre settimane fa la notizia, contenuta in una corrispondenza telegrafica mandata da Roma al *Cittadino Italiano*, che il sacerdote dott. Faidutti aveva tenuto ai pellegrini del goriziano una predica in lingua slovena nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Ora lo stesso sacerdote Faidutti dichiara in una lettera pubblicata dall'*Eco del Litorale*, di non aver predicato « nè in Santa Maria Maggiore, nè in altre Chiese di Roma. »

È però da domandarsi dove mai il corrispondente del *Cittadino*, ch'era sul luogo assieme ai pellegrini friulani, aveva pescato quella notizia.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO.

Risultando da notifica fatta dall'Appalto dazio consumo di qui, che non tutti i contribuenti che hanno daziato farine, paste ecc., nella mattina del 22 febbraio p. p., prima dell'ora in cui l'Appalto stesso ricevette l'avviso della abolizione della tassa governativa di dazio sulle medesime, si sono presentati a ripetere la restituzione che loro compete, si eccitano coloro che ancora ciò non avessero fatto, a chiedere senza ritardo il rimborso loro dovuto, esibendo alla Amministrazione del detto Appalto le bollette relative.

Dal Municipio di Udine,
li 13 marzo 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Teatro Sociale. Una ragazza, orfana della mamma, s'innamora d'un capitano, e ne fa parola come di un futuro marito al papà, il quale al nome del capitano si turba, si agita, impreca, e nega nel modo più reciso, più assoluto, il suo consenso. La figlia lo chiama egoista, senza cuore, vuol sapere il motivo di tale rifiuto, ed allora il povero uomo si vede obbligato a palesare alla giovinetta il terribile segreto che da tanti anni gli bruciava in petto, che cioè la madre di lei al letto di morte avevagli confessato d'averlo tradito... col capitano.

Questa la commedia *Il segreto*, di Lopez.

L'azione è un po' precipitata, ed il *secreto* non è più tale per gli spettatori, fin dalle prime scene.

Ebbe egregia interpretazione dalla Di Lorenzo, dal Pasta e dalla Zucchini.

Se la sconvenienza *fosse contemplata* nel Codice penale, *L'articolo 231* cadrebbe certo sotto l'*articolo* relativo della legge.

Una volta, in buon italiano, si chiamavano *porcherie*, ora le dicono *pochades*. Vada dunque per *pochades*. Quella di ieri sera fu una *pochade* a base di divorzio. Quella nuova!

Un marito dà uno schiaffo alla moglie, e.... viene chiesto perciò il divorzio.

Ma l'art. 231 vuole che per pronunciarlo sia provata la « sevizia grave ». Quindi bisogna provare che lo schiaffo fu una sevizia grave, che ha lasciato traccie, che è stato dato con intenzione, ecc. ecc.

Sapete come va a finire? Benissimo. Anche la moglie dà uno schiaffo al marito, perciò compensazione, pace relativa, ecc.

Messi così sulla via degli schiaffi, anche il pubblico ne dà uno, morale.... all'autore, sbadigliando, zittindo, mostrandosi arcigno persino coi bravi esecutori, ai quali soltanto è dovuto se la commedia ha potuto trascinarsi fino alla fine.

Il vice-cronista.

Questa sera il forte dramma di Pietro Cossa, *Cecilia*. È la serata d'onore del cav. Pasta, ed il nostro pubblico non mancherà certamente di accorrere numeroso ad onorare l'artista egregio.

Le prossime rappresentazioni:

Domani 17: *La sposa di Menecle*, di Cavallotti.

Domenica 18: *La locandiera*, di Goldoni.

Lunedì 19: *Dionisia.*

Martedì 20: *Pamela nubile*, di Goldoni. *Il cantico dei cantici* (serata d'onore della prima attrice Tina Di Lorenzo).

Mercoledì 21: *Una donna* (ultima grande novità) di Bracco.

Giovedì 22: *Francillon* (serata d'addio, ultima della stagione).

L'annegata riconosciuta. Come abbiamo detto ieri, il cadavere dell'annegata venne identificato per quello della domestica Francesca Di Sopra, d'anni 70, da Tolmezzo, al servizio della signora Fabris-Tombato, abitante in via Grazzano al n. 5.

La povera vecchia doveva recarsi alla Stazione, e percorrendo quella via, non essendovi riparo alla roggia ed anche per l'oscurità in quel luogo, cadde nell'acqua e vi trovò la morte.

Le condizioni del signor Luzzatto. Ieri si è proceduto all'amputazione delle due dita della mano destra gravemente offesa per la disgrazia toccata al cav. Graziadio Luzzatto, come ieri abbiamo narrato.

Se non succedono complicazioni, la sua guarigione può avvenire entro cinque o sei giorni, cioccchè noi gli auguriamo vivamente.

Orologio trovato. Ieri fu trovato un orologio e venne depositato presso il Municipio.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zambelli cav. prof. Emerico*: Rizzani famiglia lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 3 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	Rip. 16 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	786.7	785 4	786 1	787.0
Umido relat.	89	62	68	78
Stato di cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad m	10.7	10.2	4 0	—
Vento (direzione	SW	SE	NW	—
Vento (vel. Kilom.	4	2	8	—
Term. centigr.	8.4	10.2	7.0	6.9

Temperatura (massima 12.6
(minima 7.2

Temperatura minima all'aperto 6.4

Nella notte 4 7 1 8.0

Tempo probabile:

Venti forti intorno ponente. — Cielo nuvoloso, con pioggo — qualche nevicata ai monti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15.

Presidenza *Biancheri*.

Calenda, min. guardasigilli, risponde ad una interrogazione del dep. Cirmeni, sui gravi inconvenienti derivati dall'applicazione della legge sulla riduzione delle preture, ma Cirmeni non è soddisfatto.

Salandra, sottosegretario di Stato, risponde al deputato Ottavi, sui rimborsi dovuti alle provincie che hanno i lavori catastali accelerati.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie già pontificie.

Discutesi pure e approvasi il disegno di legge per la modificazione della convenzione sulla proprietà industriale colla Spagna.

Approvansi a scrutinio segreto le leggi ultime discusse:

Ordinamento dei dominii collettivi nelle Provincie dell'ex Stato Pontificio.

Applicazione dei protocolli per la modificazione della convenzione per la proprietà industriale firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891.

Autorizzazione di maggiore stanziamento nel bilancio 1893-94 del Ministero del Tesoro per antecipazioni alla Congregazione di carità di Roma.

Senza discussione approvansi alcune leggine, e il seguente ordine proposto dalla giunta del bilancio:

« La Camera invita il Governo a prendere gli opportuni provvedimenti ed

occorrendo a presentare anche un disegno di legge allo scopo di frenare in modo efficace e progressivo l'aumento delle spese di giustizia, verificatosi negli ultimi esercizi.»

Imbriani prima che si venga alla votazione dei progetti approvati per alzata di seduta, sente il dovere di deplorare il sistema di maggiori spese, e dichiara quindi che voterà contro.

Brunialti, Graziadio e Carmine presentano relazioni.

Si discutono e votano tutti gli articoli della legge sulla contraffazione e sulla adulterazione del burro.

Comunicansi alcune interrogazioni e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13.
Presidenza *Farini*.

Il Presidente commemora il senatore Bariola, elogiandone le alte qualità militari e patriottiche.

Mocenni, ministro della guerra, si associa a nome del Governo e dell'esercito alle nobili parole del Presidente del Senato.

Lampertico parla sull'ordine del giorno. Nota la convenienza di non pregiudicare la discussione dei provvedimenti finanziarii, che furono presentati alla Camera e che verranno in seguito dinanzi al Senato.

Parenzo fa la storia della sua interpellanza ed aderisce alla proposta Lampertico, che tende allo stesso scopo, ritirando la interpellanza.

Crispi, presidente del Consiglio, approva le dichiarazioni del preopinante.

Il Senato approva; ed approva altresì alcune leggine ultimamente discusse, e si leva la seduta.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Un'altra bomba a Parigi

La morte dell'autore dell'esplosione.

Telegrafano da Parigi, 15:

«Una bomba fu lanciata nel pomeriggio, all'ingresso della chiesa della Maddalena, dietro la porta principale.

In seguito all'esplosione rimase ucciso l'autore dell'attentato.

Dicesi che sienvi parecchi feriti.

L'autore dell'attentato, che è rimasto vittima dello scoppio della bomba, penetrò nella chiesa alle 2.26, intenzionato probabilmente di collocare la bomba nell'interno al momento della predica che doveva tenervisi alle ore 4.

L'individuo urtò certamente contro la porta e l'urto determinò l'esplosione della bomba.

Il cadavere del bombardiere è quasi irriconoscibile; tuttavia il prefetto di polizia crede risponda ai connotati di quel giovane che depose le bombe negli alberghi della rue Saint Jacques e nel faubourg di Saint Martin.

I danni materiali sono senza importanza.

Un individuo fuggente al momento dell'attentato fu arrestato.»

La fine dello sciopero dei ferrovieri veronesi

A Verona, nei locali di quel Fascio ferroviario, fu tenuta l'altra sera una riunione in cui fu votato il seguente ordine del giorno:

«Astensione immediata dal lavoro continuando però la frequenza nelle officine ed evitando ogni manifestazione sovversiva per ottenere l'aumento di salario, che da oltre 15 mesi non viene corrisposto in nessuna misura; l'elevazione dei prezzi di cottimo e l'abrogazione della circolare che viola l'art. 16 dello Statuto della Cassa di M. S.»

In seguito a ciò, ieri mattina, per ordine del comm. Agazzi, mandato a Verona dalla Direzione Generale dell'Adriatica, si chiusero le officine ferroviarie.

Gli operai che si erano recati sul luogo del lavoro tornarono in città tranquillamente.

Alle ore 1 1[2 recossi a conferire col comm. Agazzi una Commissione nominata dagli scioperanti.

Alle 17 nella sede del Fascio ferroviario la Commissione riferì intorno all'opera sua.

L'amministrazione delle ferrovie promette gli aumenti dei salari entro breve termine e assicura che nessuna innovazione s'introdurrà nella cassa di soccorso.

L'adunanza dopo breve e vivace discussione votò per la cessazione dello sciopero.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gl'Imperiali di Germania ad Abbazia

Trieste 15 — Ieri è giunta ad Abbazia l'imperatrice Augusta coi suoi sette figli, sei maschi ed una femmina.

La città era imbandierata.

L'imperatore Guglielmo la raggiungerà il 19 corrente e soggiornerà 4 settimane, visitando il litorale.

Pure da Abbazia scrivono che gli ufficiali ed i marinai della nave tedesca *Möltke* fraternizzano coi loro commilitoni austriaci.

NOTE AGRICOLE

Concimi fosfatici.

Il prof. Domenico Pecile, ha pubblicato un importante scritto nel giornale *L'Agricoltura Italiana*, circa alla forma dei fosfati ai quali l'agricoltore dovrà ricorrere per la somministrazione dell'acido fosforico, attese le condizioni odierne del mercato dei fosfati.

La grande ricerca delle scorie Thomas, ha prodotto un aumento sul prezzo di codesta materia, e tale condizione per noi italiani si è resa più grave dall'elevatezza del cambio e dai trasporti ferroviari, dovendo acquistarla all'estero.

Ma non solo la ricerca moltissima, e il disagio della valuta concorrono al quesito: se ci convenga l'uso della forma fosfatica Thomas, ma altresì la comparsa dei Thomas falsificati, a base di fosforiti, le quali avendo un buon procento di acido fosforico di cui il venditore può farsi garante, tuttavia si risolvono in tutta perdita per l'agricoltura, inquantochè i fosfati sotto la forma di fosforiti non hanno efficacia alcuna nella somministrazione di acido fosforico alle piante coltivate.

Il prof. D. Pecile, segnala agli agricoltori le falsificazioni dei Thomas, che specialmente ci vengono dalla Francia, dal Belgio ed anche dalla Germania.

Pone quindi sull'avviso gli agricoltori ad essere guardinghi nell'acquisto di codesti fosfati, esigendo dal venditore non solo la finezza ed il quantitativo in acido fosforico, ma la *purezza e genuità* e la solubilità dell'acido fosforico nel citrato ammonico. Senza tale assicurazione saranno sempre denari sprecati nell'acquisto dei fosfati.

Cita testualmente, in proposito, un periodo della comunicazione della Stazione agraria di Pommritz, diretta dal prof. Loges, sul valore fertilizzante delle fosforiti o fosfati naturali la cui solubilità varia col variare della loro struttura molecolare o della loro origine geologica, sempre però inutili come concime, meno che in terreni torbosi ossia ricchi di sostanza umica.

Stabilita inefficace dalla pratica la farina d'ossa come farina concimante, l'autore dice essere ciò ultimamente avvalorato dalle prove, non solo di Wagner, ma altresì del Maercker. Quindi neppure colla polvere d'ossa si può sostituire la farina Thomas.

Venendo in soccorso degli agricoltori consiglia l'egregio prof. D. Pecile:

Di pagare il Thomas se non «al prezzo «unitario dell'acido fosforico in esso «contenuto e che non oltrepassi la metà «del prezzo dell'acido fosforico di perfosfato».

Di esigere garanzia dal venditore, che il Thomas non contenga fosfati di fosforite, e che la quantità d'acido fosforico dichiarata sia solubile nel citrato ammonico, e non abbia meno del 60 al 70 per cento dell'acido fosforico totale sotto forma solubile nel detto reagente.

Che gli agricoltori diffidino dei concimi fosfatici che si presentano con nomi nuovi, anche quando il venditore garantisca la quantità d'acido fosforico totale e l'analisi provi l'esattezza della quantità dichiarata.

Di non adoperare polvere d'ossa quando *l'acido fosforico di esse non venga quasi affatto assorbito dalle piante nel primo anno.*

Che stante le attuali condizioni del mercato, si preferiscano i perfosfati, prescegliendo quelli nei quali l'acido fosforico solubile nel citrato ammonico porti il costo minore.

Chiude il prof. Pecile il pregievolissimo suo scritto, con un voto che riportiamo testualmente tanto ci sembra giusto:

«Che le stazioni agrarie italiane, tanto benemerite dell'agricoltura, vogliano acquistare un nuovo titolo alla gratitudine degli agricoltori, imitando le consorelle tedesche nel vigilare il commercio dei concimi chimici o nel controllare con esperienze condotte con metodi scientifici, il valore fertilizzante dei nuovi prodotti che *l'industria dei concimi chimici offre agli agricoltori.*»

Ora noi aggiungiamo questo:

Che spetterebbe al Ministero d'agricoltura ordinare alle stazioni agrarie quanto è suespresso, ma bisognerebbe che fossero meglio organizzate, poichè, meno poche eccezioni, le analisi delle nostre stazioni agrarie sono molto dubbie.

Certe iniziative dovrebbero emanare dal consiglio superiore d'agricoltura che si raduna in Roma con molta spesa e con poco risultato utile; ma fin quando quel consiglio è composto di avvocati, di medici, di ingegneri, ottime e brave persone quanto si vuole, ma che d'agricoltura nè scientifica nè pratica si sono mai occupati, l'industria agraria da quel stimabilissimo consesso non ne potrà mai sperar nulla di bene.

M. P. C.....

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 15 marzo.

Gli affari serici hanno anche oggi proceduto piuttosto lentamente, limitandosi, come nei giorni scorsi, al disimpegno di incontri parziali, pei quali vengono nondimeno praticati i prezzi segnati nell'ultimo listino settimanale.

Nelle greggie fine da 8 a 11 denari *non tace la ricerca*, e si sorpasserebbe anche sulla qualità, ma le pretese dei detentori sono sostenute, e le contrattazioni risultano minime.

Negli organzini qualche cosa si è fatto a prezzi stazionarii, mentre per le trame, ricercate ed assai scarse, il compratore sarebbe disposto a pagar piccoli aumenti, pur di trovarle.

Notiamo venduto organzini belli correnti 17|19 a L. 48.50 e simili 20|22 a L. 47.25.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *16 Marzo 1894*

Rendita	8 mar.	9 mar.	10 mar.	12 mar.	13 mar.	14 mar.	15 mar.	16 mar.
Ital. 5 % contanti ex coup.	85 86	86 25	86.20	86.—	86 —	86.35	86.—	86.10
» » fine mese	86.—	86.40	86.25	86.10	86.10	86.45	86.10	86.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	90.—	90.—	86.—	88.—	85.—	88.—	88.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	295.—	296.—	295.—	296.—	298.—	237.—	295.—	297.—
» 3 % Italiane	275.—	276.—	276.—	275.—	278.—	275 —	275.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	460.—	459.—	459 —	460. —	465.—	460 —	465.	464.—
» » » 4 ½	475.—	477.—	475.—	475.—	477.—	475.—	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440 —	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pontebba	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	905.—	915.—	915.—	915.—	910.—	915.—	915.—	915.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	603.—	612.—	615.—	604.—	606.—	608.—	605.—	605.—
» » Mediterranee	465.—	466.—	464.—	459.—	461.—	461.—	461.—	461.—
Cambi e valute								
Francia chequè	114.85	114.65	114.⁸/₄	114 70	114.⁸/₄	114.75	114.80	114.⁹/₄
Germania »	141.³/₄	141 ¹/₄	141.—	141.¹/₄	141.¹/₄	141.³/₄	142.¹/₄	141.³/₄
Londra »	28.95	28.91	28.93	28.93	28.95	28.94	29. —	28.95
Austria e Banconote »	2.31	2.31	2.31	2.31 ¹/₄	2.31 ¹/₄	2.32—	2.32	2.32
Corone »	1.15	1.14	1.14	1.14	1.14	2.35	1.14	1.15
Napoleoni	22.92	22.90	22.85	22.85	22.93	22.90	22.92	22.92
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	74.85	76.—	75.20	74 65	74.05	75.55	74.80	75 —
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.16	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.15	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.25

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13 44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.65	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.40	20.5-

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 6.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.35	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.40
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco